Firenze, 30/04/2026
prot. 040/26

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "SAN GIORGIO"-CATANIA
Prot. 0003531 del 04/05/2026
IV (Entrata)

Ai Dirigenti scolastici Italia
Scuole Secondarie di 1° e 2° grado
Email istituzionale

OGGETTO: LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO E DEMOCRAZIA. LA COSTITUZIONE È ANCORA SEGUITA?

Gentile Dirigente,

la libertà di insegnamento è un principio fondamentale dell'ordinamento repubblicano, sancito dall'art. 33 della Costituzione italiana: «*l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento*».
Non è un privilegio corporativo, ma una garanzia strutturale di pluralismo e qualità. Essa si esercita concretamente anche nella scelta dei libri di testo: un atto professionale pieno, non un adempimento burocratico, rimesso in via esclusiva al Collegio dei docenti.

La recente circolare sull'adozione dei libri di testo per il 2026/27 non può quindi essere utilizzata per comprimere, neppure indirettamente, questa libertà. Trasformare le Indicazioni Nazionali in un vincolo sui contenuti dei manuali significa forzare il quadro normativo e svuotare il pluralismo didattico. Non esiste un testo "giusto" imposto dall'alto: esiste quello liberamente scelto dai docenti in funzione degli obiettivi formativi.

La stessa circolare, letta correttamente, va nella direzione opposta a ogni irrigidimento: riconosce la possibilità di sforare il tetto di spesa fino al 20%, venendo incontro a un blocco fermo da oltre dodici anni. Un segnale che amplia gli spazi di scelta, non li restringe.

Ancora più grave è il contesto in cui letture restrittive rischiano di insinuarsi: un mercato editoriale sempre più aggressivo, che con messaggi fuorvianti tenta di accreditare alcuni manuali come "obbligati". È una pressione indebita, che non può sostituirsi al giudizio professionale dei docenti.

Va detto senza ambiguità: le circolari orientano, non vincolano. Ogni interpretazione che limiti la libertà di scelta è illegittima nello spirito, prima ancora che nel diritto.

Difendere questa autonomia è una linea di confine netta: tra una scuola libera e una scuola eterodiretta.

Per queste ragioni, appare necessario che la dirigenza si ponga come garante, e non come interprete restrittivo, dell'autonomia didattica. Prendere chiaramente le distanze da prassi e comportamenti non coerenti con il quadro normativo vigente non è solo opportuno, ma doveroso: significa tutelare la libertà dei docenti, preservare la correttezza dell'azione amministrativa e riaffermare il ruolo della scuola come spazio di responsabilità professionale, non di condizionamento.

Cordialmente
per ANARPE
Vincenzo Calò
Presidente

sede legale: via Ventiquattro Maggio, 10 - 50129 - Firenze
sede operativa: via Domenico Fontana, 135/D - 80131 - Napoli
Tel. 0817 529 677
anarpe@pec.anarpe.it
presidenza@anarpe.it
segreteria@anarpe.it
www.anarpe.it